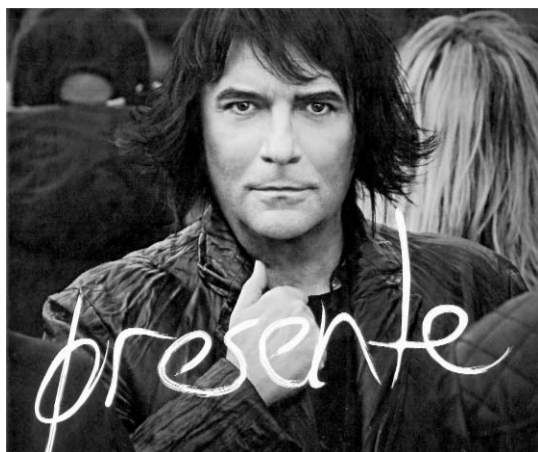


“Zeronovetour” già sold-out in prevendita. A Milano in dicembre



Lo “Zeronovetour” di Renato Zero (in foto, la copertina di “Presente”), che debutta il 16 ottobre ad Acireale, è un tour di successo già in prevendita. I luoghi più vicini a Piacenza toccati dal tour saranno Genova (23 e 24 novembre al Vaillant Palace), Torino (29 e 30 novembre al Pala Olimpico) e Milano (11, 12 e 14 dicembre al Mediolanum Forum).

È tale l'attesa e l'interesse per il ritorno live di Renato Zero, sulla scia del successo che sta avendo il suo nuovo album “Presente” (triplo disco di platino con oltre 250mila copie vendute in 4 mesi), che gli organizzatori continuano ad aggiungere date. Raddoppiano, infatti, gli appuntamenti ad Acireale, Caserta, Ancona, Genova, Torino, mentre sono tre le date a Firenze e a Milano (da oggi sono aperte le prevendite per la terza data al Mediolanum Fo-

rum).

Nella sua città (Roma), invece, Renato Zero è già a sei date, con le prime cinque (13, 14, 16, 17 e 21 dicembre) che hanno già fatto registrare il “sold out” in prevendita. Gli ultimi biglietti disponibili per i fan romani sono solo per la sesta data al Palalottomatica (22 dicembre).

Alla realizzazione di “Presente” (arrangiato da Danilo Madonia, Chris Porter e Maurizio Parafioriti) hanno collaborato illustri musicisti come Gianluca Podio e Maurizio Fabrizio (compositori), Lele Melotti (batteria), Paolo Costa e Mickey Feet (basso), Phil Palmer (chitarra), Fabrizio Bosso (tromba), Stefano Di Battista (sax), Rosario Jermano (percussioni) e lo stesso Danilo Madonia (piano e tastiere). Ad alcuni testi hanno collaborato Vincenzo Incenzo e Mariella Nava. Ospite, Mario Biondi.

TAVERNA DELLE FATE Domani finale del contest di luglio



Domenica sera, a partire dalle 21 circa, serata finale per il contest di luglio organizzato dalla Taverna delle Fate, lungo il Po.

Questi i gruppi finalisti del contest: D.E.A. Rock Band, Slaves Of Fire, Alessandro Zanolini, Under Static Movement, Hollywood Pornostar, Lady Valentine. I primi tre classificati vinceranno diverse ore di sala di registrazione.

“Riposo durante la fuga in Egitto” A Calenzano un tesoro restaurato

L'opera tornerà all'antico splendore grazie all'intervento della Banca di Piacenza

Tra i tanti tesori artistici e naturali del nostro territorio c'è anche il borgo di Calenzano, piccolo centro tra la Valtrebbia e la Valperino ad una decina di chilometri da Bettola. Fra le bellezze più suggestive di questo splendido paesino incastonato tra le colline si evidenzia la chiesa di San Lorenzo, un vero e proprio scrigno di arte sacra costruito con sassi a vista e consacrato nel 1672 da monsignor Matteo Lucchini.

Tra le opere che impreziosiscono il tempio dedicato a San Lorenzo c'è anche un grande olio su tela (cm. 185 x 190), realizzato nel 1732 dal piacentino Luigi Mussi, intitolato “Riposo durante la fuga in Egitto”. L'opera, che nonostante alcune ridipinture ottocentesche versava in pessime condizioni di conservazione, è attualmente oggetto di un importante intervento di restauro curato dalla restauratrice piacentina Chiara Bertolotti e interamente finanziato dalla Banca di Piacenza, ancora una volta in prima linea per cercare di salvaguardare il patrimonio storico, artistico e culturale del nostro territorio.

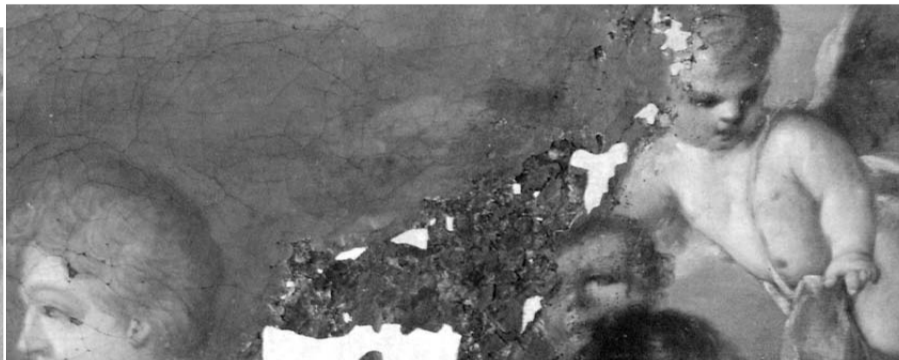
Nella parte centrale dell'opera si evidenzia San Giuseppe con in braccio il Bambino Gesù e con accanto Maria; nella parte sinistra del dipinto il Mussi ha inserito due angeli adulti alle spalle dell'asinello, mentre la parte superiore è caratterizzata da putti svolazzanti con lo sguardo rivolto verso Gesù. Alle spalle di Maria – raffigurata con il cappello, il mantello da pellegrino, il bastone nella mano sinistra ed un ramoscello d'erba nella destra – s'intravede un paesaggio campestre ed una statua decapitata. E proprio il ramoscello d'erba che la Vergine sembra porgere a Gesù, potrebbe ricondurre l'episodio dipinto dal Mussi al Vangelo apocrifo di Maria (Pseudo Matteo). Mentre nel Vangelo di Matteo (2, 14) la narrazione è molto sintetica – «...Egli (Giuseppe) dunque si alzò e, di notte, prese il Bambino e la madre e si ritirò in Egitto...» – l'episodio viene invece ampiamente descritto ed arricchito di particolari dalla letteratura apocrifa. Il ramoscello d'erba tenuto in mano da Maria potrebbe essere un rametto di palma da datteri. La leggenda narra, infatti, che durante la fuga in Egitto la Vergine era affamata ed assetata; il piccolo Gesù ordinò allora all'albero della palma di abbassare i suoi rami affinché la madre potesse raccogliergli i frutti per ristorarsi.

L'unico dubbio in merito a questa tesi ci riconduce all'autore del dipinto; Luigi Mussi (Piacenza, 1694-1771) era infatti un sacerdote, ed è difficile immaginare che proprio un ecclesiastico si sia ispirato ai Vangeli apocrifi, e quindi non ufficiali, per realizzare un'opera d'arte sacra.

Un sacerdote dall'animo artistico



Nella foto grande, “Riposo durante la fuga in Egitto” di Luigi Mussi. Nei riquadri, due particolari dell'opera, attualmente in fase di restauro per mano di Chiara Bertolotti. L'intervento è interamente finanziato dalla Banca di Piacenza



– oltre che caritatevole – che operò a lungo a Piacenza, soprattutto a partire dagli anni Trenta del XVIII secolo, ricevendo numerose committenze sia ecclesiastiche che da

famiglie gentilizie. Una lunga, apprezzata e ricca attività artistica a cui il Mussi poté dedicarsi grazie alla “dispensa” ottenuta nel 1740 dalla Congregazione dei Parroci, che lo

vincolò soltanto ad officiare una messa quotidiana in S. Maria Ceriola senza l'obbligo di occuparsi “della cura delle anime”.

«Togliendo la tela di rifodero –

precisa Chiara Bertolotti che sta eseguendo il restauro sotto la direzione del dottor Angelo Loda della Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico di Parma e Piacenza – abbiamo scoperto un'ampia opera di ridipintura nella parte alta sinistra del quadro. In pratica i visi dei due angeli adulti, a causa probabilmente di una consistente caduta di colore, sono stati completamente ridipinti nel corso del XIX secolo; il tratto, in effetti, è molto diverso da quello del Mussi».

L'intervento di restauro, finanziato dalla Banca di Piacenza, prevede la pulitura, il consolidamento del film pittorico, la pulitura a bisturi del retro, il consolidamento della tela, la realizzazione di intarsi in tela di lino, la disinfestazione, la sostituzione del telaio, la foderatura, la stuccatura, l'intervento pittorico, la verniciatura ed il restauro della cornice.

R.G.

Bascherdeis, oggi al via la quinta edizione Vernasca celebra ancora una volta l'estro degli artisti di strada

Al via, da questo pomeriggio, la quinta edizione del Bascherdeis festival che vedrà arrivare a Vernasca, dai cinque continenti, moltissimi artisti di strada. Una due giorni di magia, animazione e mistero, anche in notturna con l'edizione 2009 dell'After Bascher in “All night long” all'Antica Pieve, dove si raduneranno gli artisti fino al mattino.

L'evento, organizzato dall'associazione “Appennino cultura” presieduta da Sergio Copelli, con la collaborazione del Comune di Vernasca e della Provincia, tra i numeri principali vede 5 edizioni di successo, 3 i parcheggi per il pubblico, alle estremità del paese e con un servizio di bus navetta dal parcheggio al centro della festa, 18 le postazioni di magia dei Bascher, 150 i volontari coinvolti e membri di tutte le associazioni locali, 6 i punti di ristoro con chioschi enogastronomici, oltre ai ristoranti, locande e alberghi della zona che hanno registrato il tutto esaurito, 52 le compagnie di artisti che saliranno sul palco di Vernasca, 13 i Paesi rappresentati e, per la prima volta, 5 i continenti in gara, 140 le performance artistiche, 11 le categorie da musica, ritratti, teatro, circo, clown, giocoleria, danza, cinema, statua, mi-

mo, painter, e 13 le ore di spettacolo, dalle 17,30 di oggi e domani fino a notte fonda, 10mila i metri quadri di spettacolo all'aperto e 20mila le presenze stimate nel 2008.

In via Sidoli, via Roma, piazza Vittoria e in due postazioni di via Marconi, poi, mercatino dell'artigianato creativo.

Il programma di oggi prevede, alle 17,30 l'ouverture del Bascherdeis festival con Don Durito e La Lupita, Les Traboules e Montmartre. Alle 17,45 si prosegue con Leo Sylvian Duo, alle 18 Banjo Italiano, alle 18,15 Este Mimo, alle 18,30 Les Traboules, Magic Van e Gaby Corbo, alle 18,45 Madrega, alle 19,15 Burrito Jazz Quartet, alle 19,30 Benito Juarez R.T.B., alle 20 Oskar e Cinemabile, alle 20,15 Ojarus, The Phantom Project e Compagnia La Planta, alle 20,30 L'angolo di Danza, Chris Lynham e Tanmilonguero, alle 21 Mascaralibre, Este Mimo,

Circo di Pulci, Kheyre Abukar, Humus, alle 21,15 Que Passa, The Primitives, alle 21,30 Les Traboules, Madrega, Willy Wonder, C'è chi c'ha teatro, Burrito Jazz Quartet, Afro Jambo Jeeps, alle 21,45 Gattamolesta, alle 22 Banjo Italiano, alle 22,15 Leo Sylvian Duo, Oskar, Ojarus, alle 22,30 Magic Van, Gaby Corbo, Cinemabile, alle 22,45 Compagnia La Planta, alle 23 Les Traboules, The Phantom Project, Humus, Kheyre Abukar, The Primitives, alle 23,15 Afro Jambo Jeeps, Chris Lynham, Tanmilonguero, Willy Wonder, Que Passa, alle 24,15 spettacolo pirotecnico, alle 24,30 ultimi spettacoli con Benito Juarez R.T.B. e Gattamolesta.

Per informazioni www.valdarda.net oppure inviare una e-mail a appennino-cultura@gmail.com.

Sabina Terzoni

